

«Pietre di scandalo e di memoriam», «mai titolo fu più profetico», dice Paolo Billi, riferendosi alle noveserate di cui regista e promotore, che da domani al lunedì 31 agosto scandiranno di storie, immagini e musiche le piazze, strade e cortili del Prateello. Dal giorno dell'evasione di Bright Ofori e di un ragazzo diciassettenne dal carcere minorile, il Prateello è motivo di scandalo e di polemiche. Ma, come ha detto ieri Desi Bruno, garante delle persone private della libertà, «non solo bisogna andare avanti e non scandalizzarsi, ma indignarsi per i soli quattro agenti in servizio al momento dell'evasione, e chiedersi perché da due anni non abbiamo



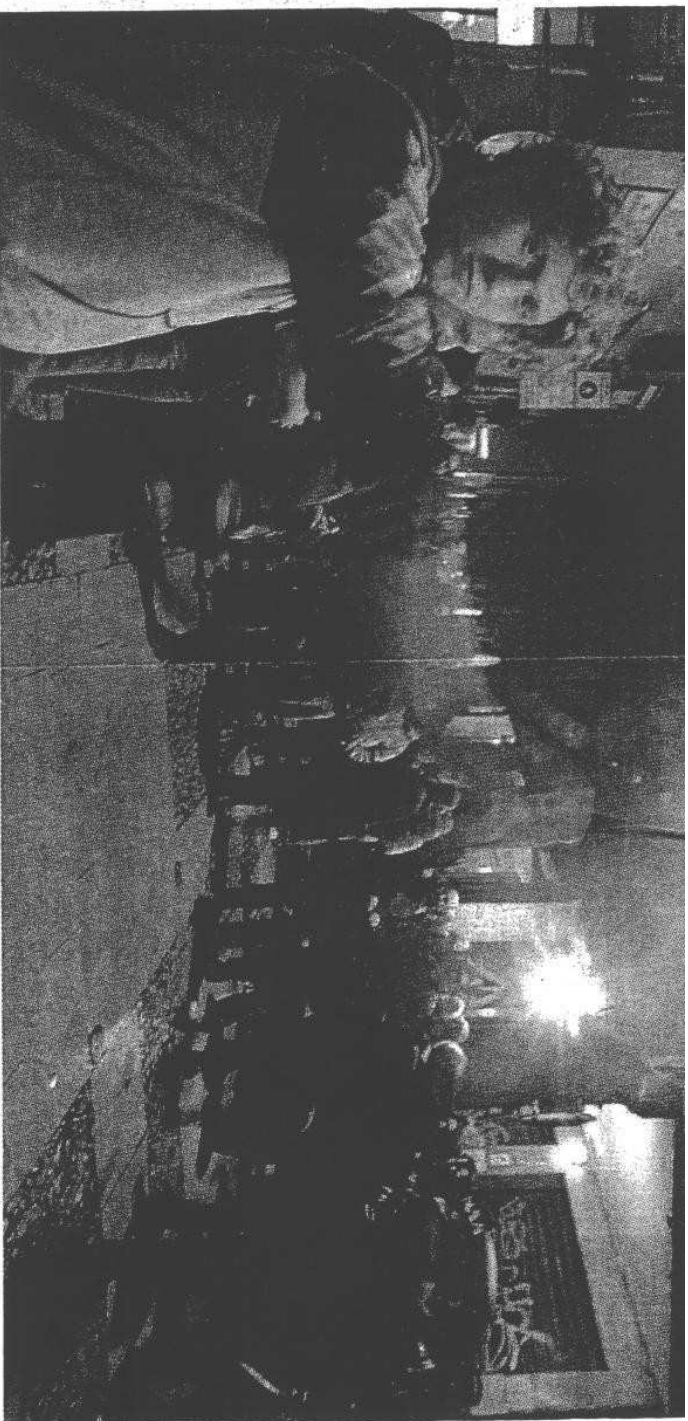
VITA DI STRADA
Una festa in via del Prateello. In alto: la lapide per don Elli. A sin.: Paolo Billi e "Il pregiudizio spiegato a mio nonno"



Dal cappellano del carcere a Crespi, ad ogni lapide una storia

risposte alla richiesta di finanziamento per un progetto che promuova percorsi educativi, riabilitativi e formativi dei ragazzi».

Sostenuta da Comune (che l'ha inserita in Bè), Centro Giustizia Minorile e Quartiere Saragozza, e alla cui realizzazione partecipano Teatro del Prateello e Bloom, Circolo Pavese Bottega dell'Elefante, la rassegna (tutta a ingresso con offerta libera) impegna otto ragazzi della comunità interna all'Istituto penale minorile: interpreti essi stessi di uno spettacolo. *Il pregiudizio spiegato a mio nonno* (26 agosto, ore 21, nel cortile del



Il racconto del Prateello

Centro Giustizia Minorile, via Prateello 34), ma anche tecnici e attrezzi per l'intera rassegna. Ogni serata prende spunto da una lapide, reale o immaginaria, delle tante ancora leggibili sui muri del rione. La prima ricorda don Giuseppe Elli, cappellano del carcere di San Giovanni in Monte ed educatore del Riformatorio, retore di San Rocco, canonico di San Petronio, ingiustamente accusato d'aver recapitato all'esterno della prigione la lettera di un detenuto politico e per questo deportato a Dachau, nel 1943. Fece ritorno nel 1945; si spense a Bologna un anno e mezzo più tardi. Lo rac-

conteranno, domani alle 21 in piazzetta San Rocco, l'attrice Angela Malfitano e monsignor Giovanni Catiti, che alla memoria di don Elli ha dedicato un libro e molte riflessioni. Anche le «Pietre» successive coinvolgono una pluralità di artisti, studiosi e interpreti: Luciano Manzalini sarà l'interprete di *Caroline smarrite* (lunedì ore 21, cortile del CGM, Prateello 34), lo spettacolo che Paolo Billi (e per le musiche Claudio Scannavini) ha costruito a partire dal ritrovamento di una «valigia» di vecchie cartoline dei ragazzi del Regio Riformatorio, mai spedite. Fiorella de Pierantoni ha

creato le coreografie per la *Lapide terza: Giuseppe Maria Crespi* (il 25, giardino del Centro La Pace, Prateello 53), che avrà interprete Mauro Marchese. Il musicologo Piero Molli introdurrà (il 27, Pietralata 57) la *Lapide quinta: Giovan Battista Martini*. Maurizio Cardillo recita la *Lapide Ottava: la peste in Paradiso* (il 30, via Paradiso). La *Sesta lapide: Dante visto dalla luna* (il 28, piazza S. Francesco) è un omaggio a Paolo Bollini, scomparso animatore della Bottega dell'Elefante. Infine due serate di musica nella Corte del Quartiere: con *Maver Quartet* (il 29) e con *Cantodiscanto* (il 31).